



Il cancelliere tedesco Angela Merkel è uno dei pochi sostenitori del progetto di un Fondo monetario europeo

→ **Per il presidente** della Bundesbank, Axel Weber, l'idea distrae gli stati che devono risanare i conti

→ **Solo il cancelliere** Merkel ribadisce il suo appoggio. Anche la Francia esprime i propri dubbi

# Il Fondo monetario europeo non decolla. «Tempi lunghi»

È una partita tutta da giocare quella sull'ipotesi di creare un Fondo monetario europeo (Fme) per sostenere i Paesi della zona euro in grave difficoltà. Ma i tempi non saranno certo brevi.

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES

Il percorso dell'ipotetico Fondo Monetario Europeo è iniziato, ed è tutto in salita. Dopo che la Commissione europea aveva annunciato lunedì l'intenzione di proporre la creazione di un equivalente europeo dell'Fmi, per gestire

crisi come quella greca, ieri è andata in scena la prima discussione tra i 27 commissari riuniti a Strasburgo. Voci critiche però si sono levate da più parti, facendo presagire che rivoluzionare l'ortodossia monetaria europea non sarà una passeggiata. A guidare i contrari ci sono i componenti tedeschi della Banca Centrale Europa, i veri guardiani del rigore delle politiche della moneta unica.

## CONTRARI

Già lunedì Jürgen Stark, membro tedesco del board esecutivo della Bce e cosiddetto «capo economista», si era detto contrario all'idea di un

Fondo che andrebbe a coprire con dei prestiti l'irresponsabilità dei Governi che finiscono in bancarotta. «Un meccanismo così fatto non sarebbe compatibile con i principi del-

## Scelta

L'intero board della Banca centrale è contrario all'ipotesi

l'Unione monetaria», aveva detto, sottolineando che l'Fme «darebbe degli incentivi sbagliati e appesantirebbe i Paesi con finanze solide».

Sempre da Francoforte ieri ha rin-

carato la dose Alex Weber, presidente della Bundesbank tedesca e candidato favorito nella corsa alla presidenza della Bce. Dall'edizione online del Financial Times Weber ha definito «inutile» la discussione «sull'istituzionalizzazione di aiuto di emergenza». Secondo lui l'attenzione dovrebbe restare focalizzata sulla ristrutturazione dei dissestati conti pubblici di Atene mentre «ogni altra discussione è un diversivo che distrae dal necessario consolidamento fiscale».

Più diplomatica ma ugualmente contraria il ministro delle Finanze francese Christine Lagarde, che ha definito l'ipotesi di un Fondo Mone-